

Appunti seminario

RIFLESSIONE JUNGHIANA SULLA RELIGIONE

Dr. Devescovi

Roma, 3 Dicembre 2011

PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE: fa parte dello sviluppo umano e attivato dal processo psicoterapeutico che prevede, tra l'altro, il confronto con la propria Ombra, con i propri aspetti inconsci. E' anche un confronto con il collettivo; il processo di individuazione tende ad evitare che l'Io si appiattisca sulle norme collettive.

SE': archetipo centrale della vita psichica. Se i contenuti del Sé che tendono alla realizzazione non riescono a farlo, trovano altre vie per venir fuori ad esempio la somatizzazione, gli agiti, ecc.

SIMBOLO: significa che "quella cosa" non è il tutto, ma rimanda a qualcosa di sconosciuto (es. moneta d'argilla nell'antichità VS "denaro virtuale" contemporaneo; perdita del simbolo del denaro)

ARCHETIPO: E' "la cosa in sé" di Kant. E' strutturale nella psiche, di per sé sconosciuto, è l'interfaccia psichico dell'istinto. Sta in quella che Jung chiama la "zona psicoide"; è una struttura organizzatrice. Propone un modello di comportamento per affrontare un problema legato all'archetipo stesso. E' una realtà che noi costruiamo per deduzione ma che non conosciamo direttamente.

La tradizione dice che "Dio è buono", l'esperienza lo nega, lo contraddice. Jung inizia a riflettere sul fatto che Dio "poteva anche volere il male" (es: Risposta a Giobbe).

1. Rapporto tra tradizione e esperienza individuale
2. Rapporto tra Dio e esperienza del male nel mondo.

Jung ipotizza che i presunti interventi di Dio derivino dal proprio inconscio.

Come si può far conciliare con la ragione la bontà di Dio da un lato e la presenza del male nel mondo dall'altro?

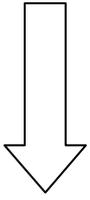
Questo quesito va contro la teologia scolastica che afferma che "il male non esiste", ma è solo una privazione del bene.

Dio non ha mai parlato all'uomo se non nella e attraverso la psiche; la religione può essere capita solo attraverso il mito;

Il mito esprime una verità dell'anima, il logos un'esattezza del pensiero. Jung dice che è vero ciò che agisce, il problema subentra quando si vuol far passare per Logos ciò che è Mitos.

Il metodo di Jung ha una derivazione kantiana→Anima è un'energia al di fuori dello spazio e del tempo →l'incontro con Kant è vicino alla conoscenza trascendente.

Il mito è il fenomeno che ci permette di dedurre l'archetipo:



- Archetipo
- Pattern of behavior
- Comportamento
- Nevrosi

“Se da qualche parte esiste un’esperienza numinosa questa è l’esperienza della psiche” cit. Jung

La fede è la fiducia che esista qualcosa nella metafisica, al di là della fisica.

**DOGMA:** esprime attraverso un’immagine un complesso irrazionale; è come il sogno, come il mito. E’ un pronunciamento dell’inconscio. Il dogma è espressione dell’Anima

**RITO:** contiene, convoglia le forze dell’inconscio verso un obiettivo.

**RIVELAZIONE:** enunciato proveniente dal profondo dell’anima umana.

La formula dell’inconscio rappresenta una quaternità: vi è introdotto il male, nonché il femminile.

Lo Spirito Santo è la relazione tra Padre e Figlio: c’è sempre la Trinità; il punto di Jung è la questione del quarto elemento